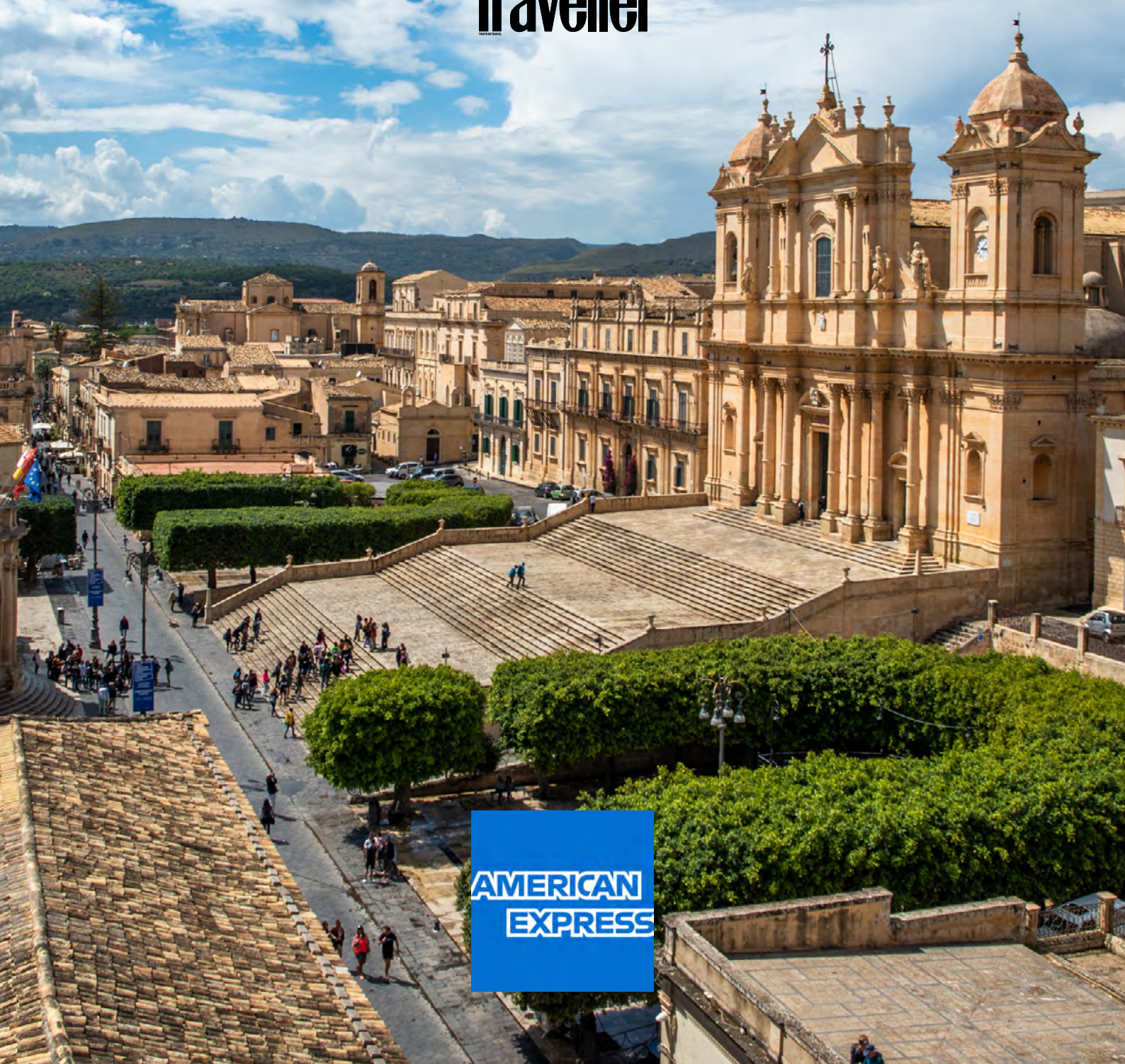


SICILIA


Itinerario selezionato da

Condé Nast
Traveller



**AMERICAN
EXPRESS**

Se non siete mai stati in Sicilia non potete dire di conoscere l'Italia. Prima ancora che il **commissario Montalbano** di **Andrea Camilleri** esportasse l'immagine del cibo, del mare e del Barocco dell'isola in tutto il mondo, un amico di Catania riuscì una sera a convincermi che non solo il passato ma anche il futuro del "continente" fosse già scritto nel presente della sua regione. È vero che certe argomentazioni "servite" dal mare con vista sull'Etna sono più digeribili, ma ancora oggi devo ammettere che, probabilmente, aveva ragione. Questo, diceva, è il posto dove ai tempi della Magna Grecia è iniziato tutto. La cultura, l'etica, la democrazia sono nate qui. La Sicilia è avanti.



Fontane Bianche, a 12 chilometri da Siracusa, è celebre per la presenza sia di spiagge di fine sabbia bianca, sia di scogli

SICILIA

Forse è questa la ragione per cui **Catania** era ed è una città colta e raffinata e anche, per lo stesso motivo, dotata di una fascino decadente. Dove non è insolito trovarsi alle prese con quella retorica densa e sbilenca che accomunava due grandi intellettuali come **Manlio Sgalambro** e **Franco Battiato**. Permeati entrambi di cultura classica e catanesi nell'animo, il primo era nato a **Lentini**, nel Siracusano, il secondo a **Ionía**, un comune vicino a Catania che non esiste più: scorporato in due, **Giarre** e **Riposto**, dopo essersi guadagnato una citazione nella biografia di uno dei più geniali musicisti italiani degli ultimi cinquant'anni.

Ma prima di visitare Catania, dobbiamo fare un passo indietro, perché il nostro itinerario parte un po' più a nord. Da **Taormina**, centro della cultura estiva per eccellenza: letteratura e cinema, con il **Festival di Taobuk** e il **TaorminaFilmFestival** che, quest'estate, riprendono dopo la sosta forzata dovuta alla pandemia. Qui, al termine di una serata trascorsa in uno dei tanti locali della città, l'albergo in cui vi suggeriamo di trascorrere la notte è l'**Hotel Belmond Villa Sant'Andrea**, ex dimora di una famiglia aristocratica, costruito nei primi anni Venti del secolo scorso, a una manciata di minuti dal centro e con una vista spettacolare sul mare. In auto da Taormina, traffico permettendo, in un'ora si è già nel cuore di Catania: **Porta Garibaldi**, in pietra calcarea



Sopra, la Cattedrale di Sant'Agata, chiesa principale di Catania. Sotto, Villa Bellini, inaugurato nel 1883 è il più antico parco della città etnea



(bianca) e lavica (nera), la **Fontana dell'elefante**, u liotru, come lo chiamano qui, che si trova al centro di **piazza del Duomo** e che è il simbolo della città, e **Villa Bellini** (l'unico polmone verde nel centro dove, nelle ore più calde, trovare un po' di sollievo), tutto è facilmente raggiungibile a piedi. Catania è nota per avere una vita notturna decisamente movimentata, tra bar, locali e discoteche, e il quadrilatero della movida si estende tra piazza del Duomo, **piazza Università** e **piazza Bellini**. Area centralissima dove si trova anche l'**Art Hotel Asmundo di Gisira**, all'interno di un palazzo di fine Seicento, con al terzo e

ultimo piano una terrazza con vista sulle viuzze. Ogni camera è a tema quindi, prima di prenotare, vale la pena di concedersi una visita virtuale sul sito per scegliere quella più adatta ai propri gusti. Può sembrare incredibile, perché lo scenario cambia completamente, ma un altro albergo di Catania molto noto è il **Country boutique hotel**

Zash, appena fuori della città e frequentato anche grazie al ristorante stellato guidato dallo chef siciliano **Giuseppe Raciti**. Il locale è stato ricavato dove un tempo si trovava la vasca per la fermentazione del vino, e il menù si adatta alle stagioni, ai luoghi (mare o terra) e alle suggestioni di Raciti, sempre alla ricerca di modi innovativi per sfruttare al meglio i prodotti locali. Siamo in una delle zone gastronomicamente più ricche d'Italia. Dove, in nome delle tradizioni, gli



stessi ingredienti vengono riproposti in chiave un po' diversa anche solo da Catania a Siracusa. Un giro nei vari mercatini alimentari e un assaggio delle varie specialità dello street food bastano a capire che non di soli arancini è fatta la Sicilia. Qui e solo qui si possono trovare le crispelle, pasta fritta con dentro acciughe e ricotta, e le scacce, piccole focacce ripiene di formaggio e carne. E vale lo stesso per i coppi, con di carta con dentro pesce e verdure fritte, un altro cibo da passeggio facile da trovare nella nuova città che incontriamo sul nostro itinerario: **Augusta**. L'attrazione del centro storico è il **Castello svevo** sul lungomare, che, un tempo, insieme alle fortezze di Catania e Siracusa, garantiva il controllo militare dell'intera area. Da lì, attraversando **i giardini** in direzione di

piazza del Duomo, si arriva alla **Locanda Scorfano rosso** che, tra le altre cose, serve un paio di specialità locali: il polpo e i gamberi crudi. Mentre, giusto per finire il nostro tour gastronomico, a **Siracusa** la **Salumeria Fratelli Burgio** vi aspetta nella sua doppia versione: negozio (volete lasciare la Sicilia senza portar via un barattolo di bottarga?) e chiosco per un aperitivo all'aria aperta. Fare la spesa e cucinare è uno dei piaceri che **Max**, dopo anni passati tra Milano e Roma, ha ritrovato in Sicilia. Con la sorella **Alice**, sotto il nome di **Bed&Bros**, gestisce appartamenti in palazzi nobiliari barocchi e casali tra **Noto** e **Ortigia**, isoletta agganciata a Siracusa da due ponti che portano al **tempio di Apollo**. «Ortigia è una sorta di Trastevere barocca»,



In alto, il Castello svevo di Augusta. Sopra, una veduta di Ortigia, l'isola che costituisce la parte più antica della città di Siracusa

SICILIA

dice, «dal centro bastano pochi minuti e sei già con i piedi nell'acqua». E aggiunge che qui la scelta, per qualche ora al mare, è tra scogli e spiaggette di sassolini. «Mentre, per trovare la sabbia, bisogna arrivare a **Fontane Bianche**, una ventina di minuti di macchina verso sud».

Tra le bancarelle del mercato di Ortigia, tra pesce fresco, verdure, dolci e tantissime spezie, si mescolano turisti e persone del posto. «Questa parte di costa è rimasta genuina, nonostante sia diventata una meta del turismo internazionale. Arriva gente da tutto il mondo, americani, cinesi. Ma l'identità dei luoghi non si è persa neppure un po'». Tra i suoi posti preferiti della zona cita il borgo di **Marzameni**, «uno dei paesini forse più instagrammabili al mondo, ma autentico», e il **parco archeologico di Noto antica**. «Che, purtroppo, conoscono in pochi. Attratti dalle rovine greche e romane, a molti sfuggono i resti medievali di quella che è un simbolo del Barocco siciliano».

Ma è arrivata l'ora di prepararsi per la parte più meridionale della Sicilia. E per lasciarsi alle spalle



l'atmosfera di Siracusa, il [Wellness hotel Principe di Fitalia](#) a **Fanusa**, a due passi dall'**area protetta del Plemmirio**, è una sosta perfetta. Anche perché, vicino quanto basta, c'è **Avola**. La città da cui prende il nome il vino della zona è nota anche per il miele, le mandorle e per una caratteristica struttura urbanistica che, camminando per le vie, può sfuggire: il centro, visto dall'altro è racchiuso in un esagono perfetto. Tenetelo a mente mentre vi lascerete affascinare dal particolare stile architettonico dei palazzi, un tardo Barocco tendente al Liberty, e prima di avventurarvi nei dintorni alla



Sotto, veduta di Avola, celebre per il suo vino.
Sopra, l'interno della cattedrale di Noto, città ricostruita dopo il devastante terremoto del 1693

ricerca di un localino dove trascorrere la serata, come il [Ristorante pizzeria Vecchia Cantina Baroni](#), posto alla mano che serve pizze, l'onnipresente polpo ed enormi porzioni di crudi di pesce.

A questo punto, resta da trovare un'ultima sistemazione comoda e strategica per affrontare la fase finale del viaggio e il [Resort San Corrado](#) di Noto, un'antica masseria nella campagna, si trova a non più di mezz'ora da almeno una manciata di paesi, paesaggi ed escursioni che, da soli, meriterebbero un viaggio. Su tutti **Noto**, la città del Barocco, patrimonio dell'Unesco dal 2002, talmente ricca di arte che l'unico consiglio, una volta visitata la **Chiesa di Santa Chiara** e la **Cattedrale di San Nicolò**, è di lasciare che i piedi trovino da soli la strada tra palazzi e negozietti (uno fra tutti, il [concept store Anche gli angeli](#), dove bere, mangiare o comprare souvenir non banali). E se è vero che, sempre nei dintorni, meriterebbero una visita anche la **riserva naturale di Vendicari**, l'antico borgo di Marzameni e **Pachino**, che oltre a essere la patria dell'omonimo pomodoro è anche la città natale di **Vitaliano Brancati**, è ancora più importante ricordare che siete nell'isola del domani, come diceva il mio amico catanese. E che, come ha scritto proprio l'autore di *Don Giovanni in Sicilia*: «L'anima è eterna, e quello che non fa oggi, può farlo domani». ●